Anno XXVI — Martedì 20 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Ferdinando Martini, Giosuè Carducci
e gli studi classici

Nella seduta che tenne il Senato sabato scorso riuscì molto interessante la discussione a proposito degli studi classici, sviluppatasi fra il ministro Martini e Giosuè Carducci.

Ferdinando Martini vuol essere il ministro riformatore, egli intende di portare l'*instauratio ab imis fundamentis* nelle cose dell'istruzione, che certamente sentono forte necessità di essere rimaneggiate per bene.

Il ministro non si mostrò contrario a ristabilire l'*esame di maturità*, come già esisteva nei ginnasi del Veneto, che venne però sostituito da *licenza liceale* per spirito d'imitazione della Francia.

Disse pure l'on. ministro che mentre si parla di ridurre la giornata di lavoro degli operai a 8 ore al giorno, si sopracaricano i giovani delle scuole secondarie da 10 a 12 ore al giorno di studio; e qui, ci pare, che il confronto non regga.

Aggiunse ancora ch'egli ha in animo di abolire lo studio del greco e di riformare quello del latino.

Giosuè Carducci in un mirabile discorso difese eloquentemente lo studio della lingua greca.

Il poeta delle *Odi barbare* e delle *Primavere elleniche* non poteva certo fare a meno di difendere vigorosamente lo studio della lingua più bella dell'antichità, già tanto cara a Giacomo Leopardi.

E da parte nostra non possiamo che pienamente approvare la calorosa difesa della letteratura classica fatta dal Carducci.

Gli studi classici formano un tutto complessivo che non può scindersi.

Lo studio del latino è strettamente connesso allo studio del greco.

Difatti come si può comprendere il pensiero dei grandi classici latini quali Tacito, Livio, Sallustio, Giulio Cesare, Virgilio, Orazio ecc. ecc., senza conoscere Tucidide, Platone, Erodoto, Senofonte, Omero Sofocle ecc. ecc.?

Ci sono, dicesi, le traduzioni; ma queste mai non rendono il pensiero così limpido e preciso come lo si riscontra negli autori originari.

Gli *uomini moderni* che credono che unico scopo della vita sia quello di procacciarsi tutti i comodi materiali, non mirano solamente alla abolizione del greco, ma anche a quella del latino; essi vogliono l'abolizione di tutti gli studi classici.

Intanto si comincia con il chiedere l'ostracismo del greco, in seguito verrà la volta del latino.

E' la *materialità* che si vuole fare trionfare in tutto, durante questa nojosissima *fine di secolo!*

Gli studi classici sono bensì una ricreazione della mente, ma esigono una severa e seria applicazione e non portano che raramente un'utilità materiale, perciò devesi bandirli.

Così ragionano tutti coloro che sacrificano a un solo nume: la loro pancia.

Gli studenti che non avevano voglia di studiare cominciarono a gridare; *abbasso Senofonte!* e questo grido viene ora ripetuto da un ministro in pieno Parlamento Nazionale.

Il più grande poeta civile dell'Italia moderna ha protestato contro l'*eresie martiniane*; dubitiamo però fortemente che la sua protesta possa avere qualche influenza sulle decisioni ministeriali, dal momento che l'on. Martini dice d'essere seguace della cosidetta democrazia moderna. E pare che le massime cardinali della democrazia moderna siano le seguenti: Non studiare affatto e lavorare il meno che sia possibile.

Purtroppo che nei nostri Ginnasi e Licei si è seguito un sistema sbagliato; anzichè far rilevare la bellezza del pensiero classico, si perdeva del tempo preziosissimo nella spiegazione di aride formole grammaticali.

Invece di procedere a una riforma ragionata nell'insegnamento del greco e del latino, si comincia con l'iniziare l'esilio del classicismo dalle scuole. Triste iniziamento, che dimostra quanto poco seria sia la cultura nel popolo *classico* per eccellenza.

L'emerito preside del Ginnasio-Liceo udinese, prof. Poletti, ha scritto un bellissimo opuscolo sulla convenienza di mantenere il latino e il greco nella scuola secondaria classica; di questo libro è stato già parlato nel nostro giornale, ma ora lo rammentiamo poichè la sua lettura può tornare molto utile nell'attuale lotta che vuol muoversi alle due lingue morte dell'antichità.

Fert

I prestiti ai comuni

Continuano i negoziati per l'istituzione di un reparto speciale dell'Istituto di credito fondiario pei prestiti ai Comuni ed alle provincie. Tale riparto avrà un capitale di 10 milioni ed avrà facoltà di emettere per 20 volte il suo capitale (che può essere aumentato) di titoli comunali e provinciali garantiti dalle delegazioni. Appena l'accordo fra il governo e l'Istituto di credito fondiario sarà stato stipulato il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera.

DECIMO ANNIVERSARIO

> Chi per la patria muor
> Non muore mai;
> Chi per la patria muor
> Vissuto è assai!
>
> (*Donna Caritea*, opera di Mercadante)

Non intendiamo di fare della rettorica patriottica, ma semplicemente ricordiamo:

Alle 7 ore di mattina del giorno 20 dicembre 1882 nel piccolo cortile della caserma grande di Trieste moriva a 24 anni strozzato dal boja austriaco *Guglielmo Oberdan.*

Le sue ultime parole furono «*Viva l'Italia, viva Trieste!*»

Nei primi giorni del corrente mese abbiamo ricordato i gloriosi martiri di Belfiore, strozzati il 7 dicembre 1852, quando la reazione infieriva su tutta l'Europa continentale e le provincie lombardo-venete erano sotto il giudizio statario.

Nel dicembre del 1882 le tendenze dei governi europei miravano al liberalismo, nè il giudizio statario nè lo stato d'assedio gravavano su Trieste; medesimamente *Guglielmo Oberdan* veniva condannato a morte da un consiglio di guerra sotto l'accusa di aver attentato alla vita dell'imperatore d'Austria, delitto, non solo da *Lui* non commesso, ma giammai nemmeno lontanamente ideato.

Quanti ancora in Italia hanno fede nel trionfo dei più alti ideali patriotici dedichino oggi un mesto pensiero alla memoria del forte giovane ed esprimano un voto, un augurio.....

giemme.

Un'estorsione contro il primate d'Ungheria

L'ambasciata austriaca di Roma, presso il Vaticano, ebbe notizia di un attentato contro monsignore Veszary, primate d'Ungheria.

Un giovane, armato di revolver, introdottosi nell'appartamento del primate gli estorse dei denari.

Il nostro bestiame in Svizzera

Si ha da Roma:

Le ferrovie svizzere parteciparono al nostro governo che conforme al regolamento interno vigente non possono accettare le spedizioni di bestiame dall'Italia alla Svizzera con porto assegnato e nemmeno ammettere la rispedizione per parte di quell'ufficio dei transiti sino a Chiasso.

La legge sulle banche

Scrivono da Roma che la legge sulle Banche minaccia di essere il grande scoglio contro cui si urterà il Ministero. Circa quaranta deputati siciliani, raccoltisi per esaminare il progetto, deliberarono d'opporsi all'abolizione della riscontrata, la quale danneggerebbe il Banco di Sicilia, poichè il progetto di Grimaldi rispetta le disposizioni del progetto Luzzatti, che aboliva la riscontrata. In tal guisa, l'attitudine dei deputati siciliani compromette l'approvazione di questa legge. Del resto, da ogni parte crescono le disapprovazioni al progetto, che si giudica avere il solo scopo di salvare la situazione di qualche Banca gravemente compromessa; e si assicura che dalla discussione sorgeranno probabilmente incidenti inaspettati e pericolosi.

NOTE AMERICANE
Gl'italiani nell'Argentina

Cordoba, 15 novembre.

Gli andalusi, e in generale gli spagnuoli, venendo in questa terra, che hanno la utopia di credere propria, sono gli esseri più fraccomodi che esistono sulla terra. L'ozio è il loro nume prediletto. Sono ciarlatani e petulanti come i Guasconi. Portati in una terra lontana dai centri popolosi, per fecondarla colle loro braccia, incominciano a chiedere prima di tutto un litro di vino buono a testa, liquori pel mattino, e tutte le cose più care della vita cittadina, domandando quanti soldi possono chiedere al padrone anticipatamente.

Siccome valgono pochissimo e non producono nulla, siccome spendono cinque volte la loro retribuzione mensile, gli *estancièros* finiscono, dopo due o tre mesi, dopo sei al massimo, col perdere la pazienza e metterli alla porta. Ma non sempre sono obbedienti e vi è bisogno della forza, perchè l'ordine venga eseguito.

L'italiano invece, atto a tutti gli impieghi, siano dessi intellettuali o materiali, l'italiano, che ha costrutte tutte le linee della Repubblica, che ha dissodata la Pampa, che ha creato le colonie più splendide della nazione, lavoratore indefesso, instancabile, fornisce all'agricoltura il primo elemento della sua prosperità. Ai pochi giorni di permanenza in questo paese per l'affinità della lingua, per il sangue latino che scorre nelle sue vene, pel suo carattere s'assimila immediatamente all'elemento argentino. Vive come lui, nelle solitudini del campo, senza pane e senza vino, nutrendosi di sola carne e di *mazamora*; cavalca come un *gaucho*, e come lancia il *lazo* ai tori e li squarta e li pela quasi come vecchio *cuatrero*.

Non si lagna mai, il *rancho* del *chino* che è il *toldo* dell'Indio araucano e la capanna dell'Africano selvaggio, sono sufficienti per riposare le sue vigorose membra. Alzato coll'alba che spunta, è l'ultimo a lasciare l'aratro, la zappa, il badile, la falce.

Sempre sorridente, sempre contento, sopratutto se ha la famiglia al lato, in pochi anni avrà una fortuna grande o piccola, dando alla terra che l'ospita, un pezzo di deserto convertito in fonte inapprezzabile d'imperitura ricchezza.

Disgraziatamente, non tutti gli Stati della Confederazione Argentina seppero comprendere questa verità, e da sè stessi attirarono una emigrazione che fu loro funesta sotto ogni rapporto. Allora avemmo una tarda risipiscenza, e due, tre anni perduti, per l'agricoltura; allora fu che si proclamò essere l'Italiano il più atto alla colonizzazione dell'Argentina, ed il primo lavoratore del mondo, che nessuno poteva superare.

E dopo averlo tanto disprezzato, dopo averlo tanto avvilito, dopo averlo lasciato in balìa di autorità infami che lo spogliarono, che lo torturarono, che lo assassinarono in mille punti del paese, oggi la stampa lo chiama fratello, il governo l'accarezza, si sono rimesse le agenzie di emigrazioni in Italia e da per tutto non si vuole, non si cerca che l'artigiano, che il bracciante, che il manovale, che l'agricoltore italiano.

L'essere nato nella patria di Dante, è all'operaio il requisito più bello per trovare lavoro.

Il tempo, ch'è galantuomo, si è incaricato di fare le nostre vendette e ce ne congratuliamo. Frattanto non sono spariti dall'Argentina i farabutti, gli imbroglioni, gli impresari ladri, così è che mettiamo in guardia i nostri operai e in generale gli europei di muovere dal loro paese, se prima non hanno qui il pane assicurato.

Dico questo, perchè se c'è richiesta da parte della stampa sana e da parte del paese di lavoratori italiani, i giornali reazionarii gridano loro la croce addosso, perchè appartengono al numero dei neroni che tengono avvinto in dure catene (*sic*) il Santo Padre.

Dirò di più, *La Voz de la Iglesia* e il *Porvenir* aizzano la plebe a massacrarci tutte le volte che si festeggino le date della nostra indipendenza, e quest'anno, in occasione del 20 settembre, si è dovuto al contegno corretto e nobile degli italiani vigliaccamente insultati dai fogli reazionari, se non è successa una seconda strage di San Bartolomeo.

Aprano dunque bene gli occhi gli operai, prima di muovere un piede.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 19 dicembre 1892.

E' un freddo.... birbone, ed oltre a ciò abbiamo la nebbia, una nebbia così intensa da richiedere l'illuminazione anche il giorno.

Di novità una sola: Le sospirate cucine Economiche sono state finalmente inaugurate, sotto la presidenza del march. Filippo Torrigiani.

Son situate nei vasti locali dell'ex mercato di S. Frediano. Il servizio è inappuntabile: pulizia, garbatezza da parte dei camerieri; la cucina è ottima; figuratevi che con 50 cent. si pranza; eccovi il menu: minestra, lesso, umido, formaggio, pane, vino.

Il luogo è così elegante che può andarci a mangiare anche un... signore.

L'aristocrazia fiorentina ha acquistati migliaia di *buoni* che distribuisce ai poveri in queste ricorrenze di feste Natalizie e Capodanno.

Leo Pugillo

12 APPENDICE

DOVERE!

Così passarono gli anni, sperando l'obblio del passato, senza una cura per l'avvenire, che gli appariva tanto infelice; ma anche l'obblio con difficoltà poteasi raggiungere fra tanti involontari motivi, che tornavano a rinverdirgli le tristi rimembranze nella memoria. Per il suo nuovo stato Dina era rammentata sempre in ogni festa in ogni pubblico trattenimento; pei suoi stravizi il nome del marito ricompariva a galla ancor più di frequente; finchè vennero i disastri a ricingerli di una celebrità momentanea, ma che s'era fatta universale per lo scialo dei tempi antecedenti. L'avea veduta rade volte Peppe, e a caso, nella prospera fortuna; evitò quanto più potè di scontrarsi in lei nell'epoca delle avversità. L'avrebbe creduta quasi espressione di ingeneroso sentimento d'odio e di vendetta — mentre tanto lo dolorava quella sua triste sorte. Oh! avesse potuto offerirle il suo soccorso! avesse potuto accorrere a rialzarla! Se ne sentiva impossibilitato per un santo rispetto alla sventura. Eppure il farlo non gli sarebbe stato impossibile allora, che una condizione migliore, lo teneva in mezzo il mondo commerciale con quel tributo di stima, donatogli dal consenso di quanti conoscevano la sua intelligenza ed onestà! L'amore l'avea messo per quella via colla fiducia di cogliere riputazione e fortuna; le disillusioni, fecero che della professione se ne servisse per distornar quei ricordi dalla mente, vincere le oppressioni del cuore, trovar forza a vivere almeno per sua madre. Quella attività, quel reale disinteresse, la sua probità, tutti meriti reali, apprezzati nel loro giusto valore aveano avuto compenso condegno. Non era diventato ricco, ma provvisto oltre i bisogni suoi. Ma che pregio, che valore potea darsi a quell'abbondanza? Inutile a lui, la sapea inutile a quell'unico essere, che per le patite disgrazie era risorto come purificato, redento da ogni macchia che l'immiseriva davanti ai suoi occhi, tanto più che ne conosceva la vita modesta. La credè quasi abbandonata per un tratto, indi la rivide col marito, poi di nuovo sola, e in quello stato che sarebbe divenuto un aumento di strettezze future. Pietà, compassione, amore erano commisti in quel cuore; avrebbe voluto poterla assicurare, che coll'antico affetto condivideva le sue pene, le miserie dello stato in cui trovavasi... avrebbe voluto, senza offesa, deporle ai piedi tutti i suoi guadagni, riconfermarla della stima sua, ridirle che era ancora l'unico pensiero dell'anima sua: ma.... la povertà gli dava diritto di ripresentarsele davanti? Era lecita un'offerta? I doveri nuovi non aveano cancellati tutti gli antecedenti suoi diritti? E sarebbe onestà tentar di stabilirne di nuovi, violando, calpestando rispetto, riguardi, fin quella stima, che è l'unica base dell'amore?...

—

Una bella bimba con due guancie rosee e paffute trovò un mattino la Maria, dormente accanto alla sua mamma. Il giorno precedente era passato così lieto per lei, fra le premurose distrazioni procuratele da una buona vecchierella che abitava di facciata alle loro finestre, e che avea finito col persuaderla di restarsene con lei a dormire in un altro lettuccio, fuori della sua casa. Volle subito sedersi anch'essa accanto alla mamma; erano tante ore che non la vedeva; poi... un senso come di gelosia la invitava a ricuperar quel posto, che era tutto suo, e che le sembrava quasi perduto pella assenza. Da prima guardava bieca quella nuova venuta; poi rassicuratasi che la mamma era la medesima come pel passato, ne sentì una gran gioia, ne fè una gran festa, seguita da mille interrogazioni innocenti, da una serie di propositi di giochi, di allegrie, di tenerezze. La sperava tutta sua, la credeva quasi una bambola, un trastullo vivo, che le fosse stato apparecchiato in premio di quella bontà straordinaria, che avea conservata per tutto il tempo che era rimasta lontana. Volea toccarla, assicurarsi che era viva; ma non ne trovava il coraggio; non era paura... ma sorpresa, maraviglia di quella gran bamboccia così grande, così bella, che non ardiva appressarsele colla mano.

Di consimili non ne avea mai vedute, nè anche nei bei tempi passati. Dina ne rideva, e scherzando del suo errore, l'incoraggiava. Quel sorriso materno, quel veder la mamma, che andava assestandole la piccola cuffietta che le ricopria la testina, mise ardimento a Maria, che steso il braccio, trovò coraggio di posarle su una guancia la punta del dito.

— E' molle, mamma! com'è caldina — disse — e poichè la vedeva continuar nella sua immobilità, nel suo sonno, si incuorò a stringerla colle sue manine.

— Non la toccare, non le far male, — le raccomandò Dina — bada che dorme!

— Perchè dorme adesso che son qui? perchè non la desti? che almeno venga a giocare?... Le hai preparate delle belle vestine? Oh! quanto mi divertirò a condurla a passeggio... Cammina colle gambette? Grazie, mammina, grazie di questo bel regalo.

E ad ognuna di quelle interrogazioni, di quelle espressioni battea le mani, se le serrava una nell'altra per compiacenza.

(Continua)

La mortalità in Francia

Secondo il *Soleil*, dagli ultimi dati statistici risulterebbe che durante l'anno 1891 il numero dei decessi ha sorpassato in tutta la Francia di diecimila il numero delle nascite.

Vittime degli animali feroci nell'Africa italiana

Leggiamo nell'*Eritreo* 3 corrente:

In sul principio della scorsa settimana, un soldato indigeno, si pose in marcia accompagnato da sua moglie per andare da Ghinda all'Arbaroba. Dopo una lunga marcia, la moglie sentendosi stanca domandò al marito di fermarsi a riposare. Questi accondiscese, e si mise con la moglie a dormire presso un cespuglio.

Dormivano da poco, quando la moglie si destò alle grida del marito che vide alle prese con un leopardo.

Fuggì, la belva, appena si vide di fronte a due, ma lasciò il povero soldato malconcio così che ne avrà per più mesi d'ospedale.

Due o tre giorni dopo, un arabo, assalito inerme, quasi nella stessa località, fu trovato morto, orrendamente dilaniato.

Finalmente presso Ghinda ancora, sui lavori della strada per l'Asmara, un leopardo assalì un lavoratore, poco discosto da un gruppo di altri lavoratori, e prima di poter essere soccorso dai suoi compagni ricevette tale orrendo morso alla gola pel quale dovette morire in capo a poche ore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.30; il presidente riferisce sul ricevimento al Quirinale.

Si commemora il senatore Gangitano e si riprende quindi il bilancio dell'istruzione.

Pecile al capitolo 14, sull'insegnamento della ginnastica, augura che si faccia ritorno ai principii semplici e razionali.

Cavalletto osserva che molti ingegneri dovrebbero poter frequentare la scuola elettro-tecnica di Torino, e raccomanda l'applicazione della legge che aboliva le facoltà teologiche, ma manteneva gli insegnamenti affini molto utili, conformi alle legali pretese del Vaticano.

Il ministro Martini non esita a riconoscere che l'abolizione delle facoltà teologiche fu un errore, ma ora è impossibile ritornarci sopra; assicura però che la legge ricordata da Cavalletto non rimase completamente lettera morta

Tutti i capitoli sono poi approvati.

Si passa poi a discutere il bilancio delle poste e telegrafi.

Cavalletto rivolge al ministro alcune domande rispetto agli impieghi riservati ai sott' ufficiali, e all' opportunità di ridurre quanto si può gli impiegati straordinari.

Dopo altre osservazioni approvansi tutti i capitoli.

Si discute il bilancio di grazia e giustizia, approvandone i primi 14 capitoli.

Levasi la seduta alle 5.50.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta si apre alle 2 e comincia con la relazione del presidente sul ricevimento al Quirinale.

Giurano varii deputati, fra i quali l'on. *Seismit-Doda.*

Il ministro Grimaldi presenta il progetto per la proroga a tutto febbraio 1893 dell' esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892-93, non approvati dal Parlamento entro il 31 dicembre.

Si discute quindi il progetto per la convalidazione del decreto 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Clementini raccomanda la strada nazionale pontebbana.

L'articolo unico del progetto viene poi approvato.

Roux presenta la relazione sul progetto per la proroga di sei anni della facoltà agli istituti di emissione dei biglietti a corso legale.

Quindi l' on. Lacava presenta il progetto per prorogare la facoltà dell' emissione dei biglietti a corso legale a tutto il marzo 1893 e ne chiede l' urgenza, e l' invio alla Commissione che ha esaminato l' altro progetto sul quale è stata presentata testè la relazione dal deputato Roux.

Giolitti dichiara poscia che il Ministero mantiene le sue proposte fatte col disegno di legge per l'ordinamento delle Banche, accettando alcuni emendamenti suggeriti dalla Commissione; ma che, mancando il tempo tanto alla Camera come al Senato per una matura discussione di quel progetto, si è determinato a proporre una breve proroga. Nel frattempo farà eseguire una diligente ispezione degli istituti di emissione e ne presenterà i risultati alla Camera, prima che venga in discussione il progetto relativo all'ordinamento bancario.

Si passa quindi al bilancio dei lavori pubblici e durante la discussione si fanno molte raccomandazioni.

Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 20 dicembre 1892

	19 dicembre						20 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	3.9	4	3.3	4.3	+2.8	+3.4	+2.8	—0.8
Pressione atmosferica	760	759	757.8				756	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 (1)								
Stato del cielo	Nebbia.							

NOTE. Nebbia.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.39	leva ore	9.5 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 23°27'8"
Passa al meridiano »	11.54.56	tramonta ore	4.50 s.	
Tramonta ore »	4.10	età giorni	1.2	
Fenomeni		Fase		

IGIENE DI STAGIONE

Cura del raffreddore

Il rev. Sebastiano Kneipp, parroco di Woerishofer, in Baviera, ha scritto dei trattati d'igiene popolare, che ottennero l'approvazione anche delle autorità mediche.

Non solo in Baviera, ma in tutta la Germania e l'Austria, il metodo di cura del parroco Kneipp è divenuto popolarissimo, e viene osservato così nei palazzi come nelle capanne.

Ecco come il parroco Kneipp parla del raffredore e del modo di curarlo.

« La malattia — egli dice — nasce dal passaggio repentino dal caldo al freddo o viceversa. Quando il corpo è riscaldato dal camminare o dal lavorare ed è delicato pel soverchiò coprirsi, gli organi di respirazione, il palato, il naso, la gola e la testa sono oltremodo caldi. Se poi uno inala ad un tratto aria fredda, se questa ha libero accesso al collo ed alla testa riscaldata, si combattono il freddo dell'aria ed il caldo del corpo. Se il freddo la vince, viene impedita la traspirazione, si chiudono i pori nelle parti del corpo colpite dal freddo, e nasce una inflammazione più o meno grande. Il sangue corre più copioso del solito alle parti infiammate, si aumenta sempre più il calore, si estendono gli organi interni, il respirare diviene più e più difficile, crescono le fregagioni degli organi interni e si gonfiano le glandole, la gola ecc. Questi catarri durano spesso settimane e mesi. Se poi questi stagnamenti si propagano dal palato nella gola e ancora più basso nel petto, nascono catarri di petto, dei polmoni ecc. Un raffreddore trascurato può facilmente danneggiare qualche parte del corpo in maniera tale che cominci a consumarsi; nasce la tisi della trachea, della laringe, dei polmoni. Nella mia gioventù mi diceva una volta un medico, essere il rarffeddore spesso la origine di una malattia grave, bisogna perciò schivare ogni raffreddore, e se è una volta scoppiato, adoperare i rimedi adatti. Schiverà dunque ogni raffreddore chi non andrà mai, se è riscaldato, dall'aria fredda in una stanza calda. Chi passeggia all' aperto alla temperatura dagli otto ai dodici gradi di freddo, e passa poi in un locale che ha sedici o venti gradi di caldo, subisce in breve tempo una sì grande mutazione di temperatura, che le delicate e riscaldate parti del corpo non possono comportarla. Io conosco un signore il quale dopo una passeggiata alla temperatura dai cinque ai dieci gradi di freddo non va mai immediatamente in un locale caldo, ma si trattiene prima per circa dieci minuti in una stanza fredda. Il gran calore del corpo si calma così e l'aria della stanza fredda non gli cagiona nessun danno. Dopo che si è mitigato il calore del corpo, egli entra nella sua stanza scaldata, e fa ancora un po'di moto. Passando così gradatamente dal freddo al caldo, egli si conserva sempre libero da ogni raffreddore. Il catarro nasce tanto più presto e più intensivo, quanto più delicata è la natura; perciò raccomando anche in questo luogo di indurare il corpo quanto è possibile.

Il più semplice e più sicuro mezzo di curare un raffreddore in sul principio, è di andare subito a letto, e, quando il corpo è riscaldato abbastanza, di lavarsi, alla spedita, il petto con acqua fredda ed un po' di aceto, e coprirsi bene senza però asciugarsi. Dopo una ora si torni a lavarsi, e così si continui finchè il raffredore sarà sparito completamente. Ma che la stanza non sia troppo fredda, perchè in questo caso il freddo della stanza tornerebbe a combattere col calore del corpo. Dopo il primo lavacro segue un calore aggradevole, il secondo e terzo provocano un sudore più o meno forte, che elimina gli umori infetti. Alla fine è da raccomandarsi ancora una lavatura di tutto il corpo, affinchè il calore del corpo diventi più eguale ed il corpo sia più abile a fare resistenza a nuovi assalti. Se poi il catarro ha già durato più lungo tempo, non è sì facile a rimediare, perchè già alcune parti del corpo hanno sofferto danno. Perciò bisogna fare applicazioni più energiche.

Come utile a prevenire la tosse viene suggerito di evitare il respiro dell'aria fredda a forti boccate, ma bensì di respirare dolcemente pel naso, facendo in modo che l'aria s' intiepidisca prima di arrivare alla gola.

Avviene spesso, però quando l'aria è fredda, e si prepara una mutazione del tempo, che non si può respirare pel naso. Il palato e la gola sono infiammati e pieni di muco; quando si esce o entra in istanza, viene la tosse a cagione della strettezza nella gola. Si ha poi una testa pesante, e si cerca di purgarsi dal muco che si forma sempre di nuovo. Questi stati si ripetono tanto più spesso e più fortemente, quanto più grande è la delicatezza del corpo e quanto più subitaneo è il cambiamento di temperatura. A cagione della tosse, della difficoltà del respiro e dello sfregamento, che si fa tossendo, e respirando, nasce un maggior calore, il sangue scorre più copioso verso il collo e la testa, ed aggrava il male. Per rimediare al male, alcuni bevono una tazza di the caldissimo, altri adoperano qualche gargarismo o inviluppano la testa ed il collo con panni di lana, ciò che non fa altro che peggiorar il male. L'unico rimedio è di rimuovere il sangue dalla testa e dal collo, ed attirarlo verso le estremità del corpo, ed indurare la testa, affinchè le mutazioni del tempo non le cagionino più verun male. Il collo si abbia nudo, quanto è possibile, affinchè il contatto coll'aria lo induri, e diventi abile a resistere alle intemperie.

Interessi provinciali

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì 29 corr. alle ore 11 ant. per trattare sull'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Come oggetto II troviamo la proposta di transazione colla Società Veneta assuntrice dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

La Deputazione provinciale propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale approva il progetto di transazione concordato tra la Deputazione provinciale e la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche sedente in Padova anche quale assuntrice della Fonderia Rocchetti, accettato dal Ministero dei Lavori Pubblici, per quanto tocca alla quota spettante allo Stato, con dispaccio 3 novembre 1892 N. 57128; e delibera di pagare alla stessa Società Veneta lire 23,000 a saldo completo e transazione definitiva di ogni e qualsiasi pretesa di detta Società in seguito alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, salvo rimborso di quanto è dovuto dallo Stato in base alla legge 23 luglio 1881 n. 333 serie III; ed incarica il Presidente della Deputazione provinciale di stipulare il regolare atto di transazione. »

Ecco il progetto di transazione;

1. La Provincia di Udine si obbliga di pagare alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche e Compagni e Fonderia ex-Rocchetti di Padova la somma di lire ventitremila a tacitazione di ogni ragione di credito di essa Società per la costruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

2. Tale somma viene data ed accettata a saldo completo e transazione definitiva di ogni pretesa di detta Società accampata col memoriale 9 luglio 1889, tanto per ciò che riflette le opere tutte di cui al contratto 2 marzo 1885, e successive perizie addizionali, quanto per ciò che tocca ai lavori delle pile e della travata metallica di cui al contratto 5 luglio 1886, ed atto di sottomissione 31 marzo 1887.

3. In detta somma di lire ventitremila sono comprese le lire 5,409.48 già accordatele a titolo di transazione col Dispaccio Ministeriale 25 agosto 1891.

4. Resta convenuto che la presente transazione non avrà efficacia se non dopo approvata dal Consiglio provinciale e dal Ministero, per ciò che si riferisce alla quota di debito allo Stato spettante in base all Legge 23 luglio 1881 n. 333 serie III, sull' importo in questo contratto stipulato.

5. Le spese tutte dell' atto presente inerenti e conseguenti staranno a carico delle due parti per giusta metà.

Facilitazioni ferroviarie

La S. V. porta a conoscenza del pubblico che in occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'anno, ha disposto di prorogare a tutto il 27 corr. la validità dei normali biglietti di andata-ritorno che saranno rilasciati a partire dal 23 detto, e di rendere validi fino a tutto il 3 gennaio 1893 i biglietti stessi che saranno venduti dal giorno 30 andante al 1 gennaio.

Eguale facilitazione viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della Rete Adriatica e colla Ferrara-Suzzara.

Tronco Casarsa Spilimbergo

Come abbiamo già annunciato ieri, fra pochi giorni si procederà alla visita di ricognizione del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo della linea Casarsa-Gemona.

La commissione che procederà alla visita è composta dei signori cav. Mainoni, R. Ispettore-Capo del Circolo ferroviario di Verona e cav. Tomassi, direttore tecnico governativo per la costruzione della linea medesima.

Essa procederà all'incarico affidatole in contraddittorio dei rappesentanti dell'Impresa costruttrice e della Società delle Strade Ferrate Meridionali, che deve assumere l'esercizio del nuovo tronco.

Il centenario di Pietro Zorutti a Gorizia

Abbiamo ricevuto oggi il programma ufficiale delle feste che si celebreranno a Gorizia il giorno 26 corrente. Eccolo:

Ore 10.30 ant. — Nella sala comunale: Ricevimento delle deputazioni, solenne consegna ed inaugurazione del busto.

Ore 12 m. Nel teatro Sociale: Discorso commemorativo tenuto dal chiarissimo prof. Federico Simzig.

Ore 2 pom. Banchetto.

Ore 8 pom. Teatro di Società: Serata di gala.

Anche il nostro giornale fu gentilmente invitato dalla Giunta esecutiva del comitato.

Concittadino che si fa onore

Leggiamo nel *Comune* di Padova:

« Da alcuni giorni una grande folla si ferma ad ammirare i quadri fotografici esposti nella vetrina del rinomato stabilimento fotografico A. Pospisil.

« I gruppi rappresentano i nostri studenti e quelli esteri con le loro belle e spiccanti uniformi, e c'è nel mezzo anche la simpatica figura dell' illustrissimo signor rettore comm. Carlo Ferraris.

Questi gruppi, bene riusciti per la disposizione, come per la rassomiglianza, fanno veramente onore allo stabilimento di A. Pospisil ed al suo direttore Vittorio Verza. »

Quest' ultimo è nostro concittadino, ed a lui mandiamo le nostre congratulazioni.

Onore al merito!

Trovandoci sabato scorso alla stazione, abbiamo potuto osservare un operaio della ferrovia, che, in un momento d'ozio, stava completando un bel quadro a *carboncino*, che ritraeva da una fotografia rappresentante una fanciulla.

Il quadro è riuscitissimo, e per la somiglianza coll'originale, e per la giustezza delle linee, e per le sfumature.

Interrogato, l'operaio ci disse che si dilettava di disegno, e lamentava di non averne mai frequentati in corsi anche più elementari.

Si chiama Giacomo Pizzirani, va molto incoraggiato, massime per la sua modestia; abita in Via di Mezzo n. 19. Ciò diciamo a coloro che intendessero di ordinargli qualche lavoro, che eseguisce perfettamente ed a prezzi modicissimi.

— Quanto sei allegro?

— Davvero?! il 31 Dicembre hanno luogo le Estrazioni della Lotteria di Palermo, ed Italo-Americana; ho due biglietti, e posso vincere... un milione!...

Per i segretari Comunali

Avviene spesso che un segretario è licenziato da una nuova amministrazione comunale perchè egli continua a favorire l'amministrazione caduta, parteggiando come cittadino per una parte più che per un'altra. Si cerca allora di colorire il licenziamento con l'addebito di irregolarità, che spesso altro non sono che inveterati usi del Comune.

Il Comune di Buccheri aveva appunto licenziato il suo segretario accusandolo di irregolare servizio per non aver mai notificato (come la legge prescrive) al tesoriere i conti approvati dalla Prefettura. Il segretario Allemagna, difeso dall'avvocato prof. Cogliolo, ricorse al Consiglio di Stato e dopo viva lotta ottenne sentenza favorevole che lo riammette in servizio e condanna il Comune ai danni.

Il Consiglio di Stato con questa decisione (che è dall'8 dicembre 1892) ha posto fine ad una causa la cui risoluzione era vivamente attesa dalla classe dei segretari, ed ha stabilito che:

« Il segretario comunale non può esser licenziato per il fatto di partecipare vivamente al partito contrario a quello dominante in Comune. E non può nessuno esser licenziato per irregolarità di ufficio quando sia provato che esse costituivano per quel Comune una inveterata e costante consuetudine ».

Il prof. Cogliolo, che è riuscito a far fissare queste due importanti massime, pubblicherà per esteso la sentenza nel prossimo fascicolo dell'*Annuario di Giurisprudenza* da lui diretto.

Circolo sociale cividalese

Il nostro corrispondente ci scrive:

Se domenica sera gli antenati di casa de Puppi avessero potuto staccarsi dai quadri murali, in cui sono effigiati, e dal poggiuolo circolante la sala si fossero sporti a guardar giù, avrebbero sclamato: per San Marco! neanco il solenne Casino dei nobili ci dava tanto.

Ed a ragione, perchè locali, mobili e tappezzerie nuovi e fiammanti, lumi, caloriferi, riviste e giornali illustrati e no a ufo, pianoforte, harmonium ed istrumenti d'ogni fatta, costituivano un materiale di convegno socievole qui mai veduto.

Cui aggiungi, a dar vita, una plejade di signorine graziose, che hanno una voglia matta di succeder alle mamme di bellezza matronale, e per contorno i giovanotti che vengono su e promettono molto per l' imminente carnovale.

Domenica sera adunque, inaugurazione delle sale con musica in famiglia. Noto a memoria, la mandolinata delicatissima, nella quale spiccò come *rosa* la signorina d' Orlandi; un andante per violino, trattato egregiamente dal signor Galante; la sonata IX di Beethoveen miniata sul pianoforte in mezzo ad un religioso silenzio d' attenzione (ed è molto per quella musica difficile) dalla signorina Maria Podrecca; e la *Mignon* e la *Linda* addirittura vive e parlanti, grazie a quel contralto esimio che è la signorina Felicita Angeli.

Benissimo insomma e chi ben comincia è alla metà dell'opra!

Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi.

al N. 4188 XVIII

AVVISO.

Questo Consiglio Amministrativo con deliberazione del 28 novembre p. p. approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa in seduta del 12 corr. mese, ha stabilito di acquistare a trattativa privata anche per l'anno 1893, i generi di vitto occorrenti agli ammalati e ricoverati in questi Pii Luoghi.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nella sottoposta tabella, può presentarsi alla Segreteria di questo Civico Ospitale, durante l'orario d'ufficio, per prendere cognizione delle condizioni, e presentare le offerte entro il 25 corr. mese.

Udine, 15 dicembre 1892.

Il Vice-Presidente
G. B. BILLIA

Il Segretario
P. Ferrario

QUALITÀ		Quantità presuntiva
Vino nero da pasto	Ett.	310.—
» Marsala qualità Italia	»	15.—
» Cipro	»	6.—
Latte	»	220.—
Carne di Manzo 1ª qualità	Q.li	210.—
» Vitello	»	40.—
» Dindio	»	12.—
Pane di 1ª qualità	»	460.—
Farina di granoturco	»	90.—
Formaggio dolce	»	18.—
Gries	»	2.—
Orzo brillato N. 6 1ª qualità	»	24.—
Paste di 1ª qualità	»	7.50
» IIª »	»	20.—
Riso	»	36.—
Zucchero bianco raffinato	»	7.—
» biondo	»	13.—
Burro	»	4.—
Strutto	»	1.50
Olio fino d'oliva	»	7.—
Caffè	»	1.20
Cicoria (Caffè Franck)	»	—.60
Uova	N.	107000.—

I poveri che hanno la tosse

e si presentano alla nostra redazione muniti del certificato medico, riceveranno *gratis* una scatoletta di pillole di Catramina del Chimico Bertelli.

Ostessa derubata da ignoti

In Pagnacco, ad opera d'ignoti venne commesso un furto nella casa ed in danno della ostessa Maria Zampi di L. 200 in contanti, e di effetti di biancheria per un valore di L. 80.

Altra ostessa derubata

Le guardie di Città arrestarono stamane certa Nobile Luigia d'anni 45, domestica, da Martignacco, perchè sorpresa in flagrante furto di L. 3 40 in danno della propria padrona Maria Filippich, ostessa in via Cortazzis.

Altro furto

In Bidoja uno sconosciuto, penetrato nella casa momentaneamente incustodita di Bastianello Vincenzo, vi rubò indumenti e suppellettili per un valore di l. 175.

Un altro ancora!

In Sacile, ignoti di notte, forzata una finestra penetrarono nella bottega di Liberali Piero Luigi, rubandovi denaro e commestibili per L. 450.

Arresto e denuncia

In Aviano venne arrestata Bazzan Maria e denunciato Apollonio Giacomo, perchè venuti in rissa per ragioni di interesse, colpirono alla testa con un bastone Bazzan Lorenzo, rispettivo padre e suocero, causandogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Libri e Giornali

A. S. Limena — *Scarabocchi* — Udine, Tipografia Cooperativa, 1892.

O fanciulla bruna, che il giovane A. S. Limena inspiraste a scrivere sì graziosi versi, gliene avete voi espresso il piacere vostro? Rimaneste contenta d tanta gentilezza di sentire manifestato con pari eleganza di forma?

Gli *Scarabocchi*, così l'A. modestamente intitola le sue rime, sono davvero cosette gentili, cosette eleganti, che si elevano dalla comune delle odierne poesie erotiche. I suoi non sono *valenti* ancora come i versi del Torti, ma, se *pochi*, sono pur buoni e fanno bene promettere della sua Musa. Piacciono davvero. Volete però suggerirgli un consiglio? Sarebbe questo: — Sia il poeta il più che può parco negli aggettivi. Troppo frequenti, perchè troppo comuni, sono il *rio d'argento*, il *ruscello argenteo*: troppo esuberantemente dicono le *melodi flebili de li augelli canori* e il *fulgido splendor di tua bellezza*. Spesso in poesia gli aggettivi non sono che riempitivi, pleonasmi.

È quindi meglio usarli solamente quando servono a colorire o a ravvivare i colori.

Sia pure parco nelle *licenze*, così dette, *poetiche*, quali i *petti pien'* per *petti pieni*, *sapre'* per *saprei*. Si usano, è vero: ma non ad esse potrà applicarsi mai la sentenza di Quintiliano: *usus te plura docebit*.

A. A. Donadello

—

Non saprei che aggiungere, dopo il giudizio del dott. A. A. Donadello, ben più competente di me in argomento poetico. Lessi con piacere i graziosi versi del Limena, ed auguro all'autore che, sceso dalla fantastica nube della giovinezza e ritemprato l'animo nelle vere lotte della vita, sappia darci, colla stessa forma piana, concetti più forti e generosi, giovando alla propria fama e divertendo i suoi futuri lettori — me compresa.

Elena Fabris-Bellavitis.

La Battaglia per l'Arte

E' uscito il primo numero di questo periodico settimanale stampato a Milano in edizione splendida. Contiene pregevolissimi articoli di A. Graf e S. Lopez, bellissimi versi di G. Marradi, R. Pitteri e G. Targioni — Tozzetti, eleganti bozzetti di Ragusa — Moleti e D'Annunzio e interessante critica lirica di A. Bonaventura. E' una pubblicazione che incontrerà certamente il favore di chi sente veramente l'arte, a qualunque specie essa appartenga.

p.

L'Africa italiana, gazzetta di Massaua, è il titolo che prenderà incominciando dal 1° gennaio 1893 l'*Eritreo*, ottimo giornale che pubblicasi già ora.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 50 di sabato 10 dicembre 1892.

La vita delle forme letterarie di Luigi Capuana — Dopo la sentenza, di [illegible] D'Arisbo — Notte, di Carlo Bernardi (versi) — Salvator Rosa, di Rodolfo Renier — I Maestri Cantori di Norimberga, di Giuseppe Depanis — Bibliografie: La France et Rome de 1700 à 1715, par Albert Le Roi — Giuochi — Scacchi.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del n. 51:

Pioggia di stelle cadenti, versi: Argia Castiglioni Vitali — Enrico Heine in Francia: A. Volpato — « La fille Elisa »: Pompeo Bettini — Un brutto quarto d'ora per l'evoluzione della morale: Adolfo Zerboglio — Con giudizio!...: Maria di Borio — Alfredo de Musset caricaturista: Alfredo Melani — Vivendo « Note ed appunti »: Claudio Spada — Nel Campo della Scienza — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il teatro fu ieri sera discretamente frequentato.

Capitan Fracassa è un'operetta graziosa che si distingue specialmente per la musica molto geniale tutta a ballabili.

La seratante signora *Palombi* venne molto festeggiata, specialmente quando cantò con passione e finezza la bella romanza: « Io t'amo tanto. »

Ebbe clamorose ovazioni e chiamate al proscenio.

Anche gli altri artisti vennero applauditi.

—

Questa sera *Mascotte*.
Domani: *Boccaccio*.

—

Quanto prima: *serata d'onore* della signora *Paolina Parmigiani*.

TRIBUNALE

Udienza del 19 dicembre

Costalunga Giuseppe per contravvenzione daziaria fu condannato alla multa di L. 3630.46 ed alla rifusione del dazio in lire 1815.28.

Liquidate alla parte civile L. 150.

Assolve per non provata reità Cherubino Gandolfo, ma lo dichiara civilmente responsabile della multa, dazio e spese cui è condannato il Costalunga Giuseppe.

Importazioni ed esportazioni

Ecco lo specchio ufficiale del commercio di importazione e di esportazione dal 1° gennaio 1892 al 30 novembre.

L'esportazione del vino e delle bevande fu per lire 36,184,857 superiore a quella del 1891. L'esportazione della seta fu di 27,258,262 a quella del 1891.

Fu pure in aumento l'esportazione dei prodotti chimici per lire 2,975,113. Colori e concie per lire 2,040,277. Canapa, lino e juta per lire 2,952,314. Cotone per lire 2,548,250. Minerali e metalli per lire 8,077,243. Pietre terre e cristalli per lire 2,332,378.

L'esportazione dei vini italiani in Austria fu superiore di ettolitri 400,000 che nel 1891; in Francia fu superiore di 287,037 ettolitri, in Germania superiore di 100.000 ettolitri, in Svizzera superiore di 160,000 ettolitri, nell'America centrale superiore di ett. 150,000.

In complesso nei primi 11 mesi dell'anno corrente si esportarono 2 043,096 ettol. di vini italiani, contro, 1,017,709 ettolitri esportati nel 1891.

Il totale delle esportazioni negli scorsi undici mesi fu di Lire 868,572,082, con un aumento di lire 83,651,336 sul corrispondente periodo del 1891.

Il totale importazioni fu di Lire 1.069.734 con un aumento di lire 45,547,006. Furono in aumento le importazioni delle sete per L. 28,528,002 e dei cereali per lire 37,804,247.

L'aumento dell'importazione della sete in Italia si verificò specialmente dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera. Vi fu anche un'importazione di bozzoli dalla Turchia.

Telegrammi

Lo scandalo del Panama

Parigi, 19. Il *Parti National* afferma che l'esame dell'incartamento Pinet sul processo per l'affare del Panama non rivelò alla commissione d'inchiesta alcun nome di senatore o di deputato.

Secondo ciò che recano i giornali della sera, i primi deputati contro i quali si procederà per l'affare di Panama, sarebbero il barone Soubeyran, che fra l'altro avrebbe ricevuto da Reinach uno degli *cheques* per 40,000 franchi, il bollente Cassagnac, che avrebbe ricevuto 45,000 franchi inoltre Henry Maret, Dugne ed Antonino Proust. Cassagnac dice che ricevette i 45,000 fr. in conto *pubblicità*.

Fitta nebbia a Milano

Milano, 19. Ieri una densissima nebbia avvolgeva la città.

Si deplorano parecchie disgrazie di persone precipitate nel Naviglio.

Tal Necchi, guardiano della cartiera Binda, fu tratto dall'acqua e trasportato assiderato all'ospedale.

Incidente ferroviario

Pavia, 19. Il treno merci n. 1104, proveniente da Novi e diretto a Milano, partendo da Pavia ieri in seguito ad un falso scambio, entrava nel binario morto e andava a cozzare contro il paraurto. Il macchinista Morandi che guidava la macchina, riportò una frattura alla gamba destra. La locomotiva e due carri sviarono. Il treno fu sospeso.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.90	10.50	all'ett.
» cinquantino	»	9.20	9.25	»
Sorgorosso	»	5.60	6.—	»
Segala	»	11.—	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.15	5.85	al quint.
» II »	»	4.20	4.40	»
» III »	»	3.50	3.80	»
Paglia da lettiera	»	3.20	0.—	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.30	2.40	»
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.30	»
» II »	»	6.—	6.20	»
LEGUMI				
Castagne	»	10.—	14.—	»
Fagioli alpigiani	»	20.—	—.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.10 a	1.15	al kilo
Polli	»	1.10 a	1.20	»
Oche vive	»	—.90 a	—.95	»
» morte	»	1.10 a	1.30	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	2.30 a	2.35	al kilo
» monte	»	2.40 a	2.50	»
Uova	»	7.50 a	8.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 dicembre 1892

Rendita	19 dic.	20 dic.
Ital 5 % contanti	97.10	97.—
» fine mese	97.15	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 % Italiane	296.—	296.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	492.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	112.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1260.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	661.—	661.—
» »Mediterranee »	541.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.70	103.70
Germania »	128.05	127.90
Londra »	26 06	26.07
Austria e Banconote »	217.—	2.17.—
Napoleoni »	20.73	20.69
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93 60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.65	93 60

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

ELIXIR SALUTE A LIRE **2,50** LA BOTTIGLIA. Si vende presso l'ufficio del ns. giornale

Le lane ottime.

— Perchè le lane HÈRION di Venezia sono le migliori d'Europa?

— Perchè son fatte di pura e finissima lana di pecora. — Perchè non sono tinte. — Perchè non si rompono mai e durano un'eternità. — Perchè si restingono pochissimo o nulla nella lavatura. — Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle lane Jäger. — Perchè la loro bontà è garantita dal nome che portano tutte in fronte quello di PAOLO MANTEGAZZA.

Esigere Marca di fabbrica Hérion (diffidare dall'imitazione) — Premiate: con Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene in Milano nel 1891, con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale in Palermo nel 1891-1892, e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana in Genova nel 1892.

Le maglierie Hérion sono vendibili in UDINE presso i negozi dei signori ENRICO MASON e REA GIUSEPPE

SAPONE AL FIELE

Questo sapone — che è di effetto sicurissimo — serve per lavare le stoffe in seta, lana ed altre, senza punto alterarne il colore.

E' vendibile all'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** al prezzo di cent. **50** il pezzo con istruzione.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni**, consigli e **metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

NOVITA'

CHRONOS 1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come, Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a centesimi 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EMPIENTI SA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà del- l'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

MIGLIORATE I VINI

coll'*Etere Enantico*, che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultima perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Cipigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Biraria Pontigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estr. [illegible] per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

Vendesi in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal chimico-farmacista G. ZOIA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Udine, 1892, Tip. editrice G. B. Doretti